

Comune di Varedo

Via Vittorio Emanuele II n.1 - 20814 Varedo (MB) - C.F. 00841910151 - P.I. 00696980960

PEC: [postacertificata@comune.varedo.legalmail.it](mailto:postacertificata@comune.varedo.legalmail.it)



Città di Varedo

# Progetto educativo



Luglio 2022



## **PRESENTAZIONE**

La costruzione di un progetto pedagogico di nido si pone anzitutto come fattore di definizione di identità rispetto al gruppo di lavoro, alle famiglie, alle istituzioni e, più in generale, al territorio.

Alla sua definizione è legata la qualità dei processi educativi che si svolgono nella quotidianità e che sono in stretto rapporto con la chiarezza degli obiettivi e delle risorse esplicitamente definiti.

Il progetto di seguito illustrato rappresenta il pensiero e l'orientamento pedagogico del nido comunale di Varedo ed è frutto di un lavoro che si è svolto, in prima battuta, nell'anno scolastico 2008/09, quando l'equipe, con la consulenza del dott. Giulio Reggio, si è confrontata sui significati e i processi del proprio agire, evidenziando le idee di bambino/a, di famiglia e di nido che - dichiarate o implicite - guidavano le pratiche educative quotidiane.

Il progetto è stato poi modificato ed integrato una prima volta nell'aprile 2020, a cura della coordinatrice Luisa Motta, e, successivamente, nel luglio 2022, in seguito ad una riflessione collegiale intorno agli Orientamenti per i servizi educativi per l'infanzia, adottati a livello nazionale con decreto ministeriale 24 febbraio 2022 n. 43, e alle Linee pedagogiche del sistema integrato zero-sei, adottate con decreto ministeriale 22 novembre 2021, n. 334.

Il progetto è rivolto a tutti i soggetti coinvolti in modo diverso nella vita del servizio: bambini e bambine, genitori, educatrici, personale ausiliario, Amministrazione Comunale, Enti diversi operanti nel territorio.

## **INTRODUZIONE**

Pensiamo al nido come a un luogo sicuro e di qualità, dove vengono offerte, in sinergia con le famiglie e con le risorse del territorio, opportunità di cura, educazione, apprendimento e socialità coerenti con le tappe dello sviluppo infantile ma anche con i percorsi individuali di ciascun bambino e ciascuna bambina. Questo significa che i bambini e le bambine sono ascoltati e valorizzati nella loro unicità, particolarità e competenza, nonché sostenuti nelle loro peculiari modalità di conoscere il mondo, fisico e sociale, seguendo tempi e traiettorie evolutive personali.

I bambini e le bambine trovano al nido spazi e materiali stimolanti e adeguati alle loro capacità, capaci di coniugare l'attenzione al benessere con il sostegno alle potenzialità di sviluppo, promotori di esperienze educative che nascono nella quotidianità e che, attraverso processi di scoperta ed esplorazione, sono in grado di integrare "mani, mente e cuore" (Orientamenti nazionali, p. 22)

La relazione, stabile e significativa, con adulti competenti, capaci di sintonizzarsi emotivamente e cognitivamente con gli interessi e i bisogni peculiari di ciascuno/a, gioca un ruolo fondamentale per garantire il benessere e sostenere l'apprendimento: come scritto negli Orientamenti, nella



dimensione relazionale i bambini e le bambine “scoprono un’affidabilità di legami che costituisce la matrice essenziale ed irrinunciabile per procedere nella scoperta di sé e del mondo, la base sicura dalla quale possono partire lo slancio e la naturale apertura verso gli altri” (Orientamenti nazionali, p 15).

Il nostro approccio riconosce il nido come luogo aperto, sia nei confronti della comunità territoriale, con la quale cerchiamo sinergie e alleanze in vista di proposte educative innovative, sia rispetto ai genitori che consideriamo interlocutori attivi e competenti, “portatori di attese, di visioni educative e di progetti di vita che incontrano il servizio educativo, e il progetto proposto, in molti modi diversi” (Orientamenti nazionali, p. 23). Queste differenze, di cui le famiglie sono portatrici, vengono riconosciute e accolte, in una ricerca quotidiana e costante di confronto basato sull’ascolto autentico e non giudicante, nell’ottica della valorizzazione della famiglia come attore irrinunciabile in un processo educativo co-costruito.

La relazione con i genitori viene curata sia individualmente, nei momenti di colloquio dedicati e in quelli quotidiani dell’ingresso e dell’uscita, sia nelle diverse occasioni di socialità allargata che vedono le famiglie entrare come gruppo all’interno del nido, condividendo idee, vissuti, esperienze e competenze.

In un momento storico come quello attuale, in cui gli spazi di socializzazione sono quasi del tutto assenti, crediamo che ciascun genitore possa trovare, nelle relazioni con le educatrici e con altri adulti, un’opportunità preziosa di arricchimento della propria esperienza e di sostegno del proprio ruolo genitoriale, oltre che la possibilità di contribuire all’elaborazione di una cultura dell’infanzia e alla promozione di una vera comunità educante.

Pensiamo al nido, infine, come luogo di cura e crescita della professionalità. È nel gruppo di lavoro, il “collettivo”, che le diverse figure professionali si confrontano, riflettono, assumono decisioni, condividono conoscenze, discutono dell’organizzazione, preparano gli incontri, elaborano i diversi elementi della progettazione e monitorano e valutano il proprio lavoro, arricchendo così il proprio bagaglio culturale e professionale.

## **LA NOSTRA IDEA DI BAMBINO/A E IL NOSTRO SFONDO TEORICO**

Il nostro progetto intende tradurre in termini operativi un’idea di bambino/a mutuata dalle più recenti teorie psicopedagogiche e neuroscientifiche oltre che dalle normative di riferimento (Orientamenti nazionali e Linee guida). Si tratta di un’idea di bambino/a competente e curioso/a, soggetto attivo di creatività e socialità, titolare di diritti (al benessere, al gioco, all’educazione) e attivamente impegnato/a nella costruzione della propria identità e della propria conoscenza in relazione con il mondo. Un bambino e una bambina “ricercatori”, come viene declinato nell’ambito della ricerca psicopedagogica, in grado di utilizzare “cento linguaggi” (L. Malaguzzi) per esprimere se stesso ed accedere alla realtà, costruendo attivamente saperi, competenze ed autonomie.



Questa idea l'abbiamo ancorata alla Teoria delle intelligenze multiple, elaborata da Howard Gardner, che sembra aderire perfettamente alla complessità e ricchezza dei linguaggi dell'infanzia e all'idea di promozione del rispetto delle differenze e valorizzazione delle peculiarità di ogni bambino e bambina presente anche negli Orientamenti nazionali e nelle Linee guida.

Secondo Gardner non esiste un'unica tipologia di intelligenza ma tutti i soggetti sono dotati di diversi tipi d'intelligenza, in percentuali e combinazioni differenti, grazie ai quali riescono a comprendere il mondo e a districarsi nella risoluzione dei problemi<sup>1</sup>.

È possibile agganciare questo costrutto alle situazioni di vita quotidiana al nido, attraverso l'osservazione di come i bambini attraversano le esperienze quotidiane. L'osservazione permette di individuare fin dalla più tenera età abilità e stili riferibili ad una o più intelligenze e questo apre la strada a pratiche educative capaci di favorirne lo sviluppo, mediante l'organizzazione di contesti strutturati specifici e la ricerca di proposte di gioco ricche, aperte, strategiche al potenziamento delle intelligenze stesse.

## **ORGANIZZAZIONE E SENSO PEDAGOGICO**

La differenziazione delle sale e degli spazi, la scelta degli arredi a misura di bambino, l'attenzione per i materiali e per l'organizzazione dei tempi della cura e delle proposte di gioco sono i pilastri e le fondamenta della nostra progettazione educativa. Si tratta di condizioni che offrono opportunità e possibilità in grado di orientare le esperienze, ma anche di sollecitare interpretazioni e rivisitazioni personali da parte dei bambini e delle bambine.

### **Spazi e materiali**

---

<sup>1</sup> 1.Intelligenza logico-matematica, abilità implicata nel confronto e nella valutazione di oggetti concreti o astratti, nell'individuare relazioni e principi. 2.Intelligenza linguistica, abilità che si esprime nell'uso del linguaggio e delle parole, nella padronanza dei termini linguistici e nella capacità di adattarli alla natura del compito. 3.Intelligenza spaziale, abilità nel percepire e rappresentare gli oggetti visivi, manipolandoli idealmente, anche in loro assenza. 4.Intelligenza musicale, abilità che si rivela nella composizione e nell'analisi di brani musicali, nonché nella capacità di discriminare con precisione altezza dei suoni, timbri e ritmi. 5.Intelligenza cinestetica, abilità che si rivela nel controllo e nel coordinamento dei movimenti del corpo e nella manipolazione degli oggetti per fini funzionali o espressivi. 6. Intelligenza interpersonale, abilità di interpretare le emozioni, le motivazioni e gli stati d'animo degli altri. 7.Intelligenza intrapersonale, abilità di comprendere le proprie emozioni e di incanalarle in forme socialmente accettabili. A questi tipi di intelligenza, Gardner ha aggiunto successivamente un'ottava intelligenza, quella naturalistica, relativa al riconoscimento e la classificazione di oggetti naturali, e una nona intelligenza, l'intelligenza esistenziale, che riguarderebbe la capacità di riflettere sulle questioni fondamentali concernenti l'esistenza e più in generale nell'attitudine al ragionamento astratto per categorie concettuali universali



Gli spazi sono pensati per garantire risposte adeguate ai bisogni emotivi e cognitivi dei bambini, tenendo conto delle differenze di competenze e degli apprendimenti che nascono dall'esplorazione e dal gioco libero. Nella progettazione degli stessi si tiene conto della leggibilità (i bambini comprendono il tipo di esperienze che possono prendere forma al loro interno), dell'accessibilità in autonomia (materiali e oggetti sono quasi tutti a portata dei bambini), della sicurezza, delle possibilità di esplorazione, della flessibilità nella rivisitazione da parte dei piccoli, della dimensione estetica, del dialogo tra dentro e fuori. La suddivisione in angoli permette ai bambini di muoversi liberamente e di accostarsi alle diverse proposte educative secondo gli specifici interessi e desideri di sperimentazione del momento.

Accanto a giocattoli e oggetti "strutturati", ad esempio affettivi (bambole, pelouche...), motori (palle, tunnel, teli, stoffe, strutture per il grande movimento...), logici (puzzle, incastri...) abbiamo previsto l'utilizzo anche di materiale di recupero e naturale, che consente un utilizzo "a finale aperto", non predeterminato, e per questo decisamente inclusivo. L'utilizzo di questi materiali "a basso livello di strutturazione" sostiene molte competenze trasversali, tra cui la capacità di *problem solving*, di *decision making* e il pensiero divergente.

## Organizzazione delle sale

Il Nido Comunale "Arcobaleno" può accogliere fino ad un massimo di 54 bambini, dai tre mesi ai tre anni d'età, suddivisi in tre gruppi.

La scelta metodologica, arrivata a seguito di un percorso formativo, è quella di lavorare con sezioni eterogenee per età. Tale scelta è retta dall'intenzione di garantire il rispetto e il sostegno ai ritmi di crescita diversificati, in un'ottica inclusiva, promuovendo al tempo stesso relazioni e comportamenti che consentono il confronto tra livelli diversi di competenza, con l'obiettivo di sostenerne lo sviluppo<sup>2</sup>.

In ogni sala sono presenti angoli che propongono giochi e materiali diversi affinché ogni bambino e bambina possa trovare soddisfazione ai propri interessi individualmente o in piccolissimo gruppo. Questi angoli non sono rigidi e immutabili ma si modificano in modo dinamico durante l'anno con l'evolvere dell'età, delle esigenze, delle abilità e degli interessi dei piccoli.

L'angolo morbido è uno spazio caldo ed accogliente che contiene emotivamente, rassicura, garantisce un senso di sicurezza. In questo angolo i bambini possono compiere con serenità le loro

---

<sup>2</sup> Principali ricerche di riferimento sull'organizzazione a gruppi eterogenei per età nel nido: Stragapede, Marazzi, Zecca, 2+2 diverso da 4. Stare insieme tra bambini al nido. Il valore di crescere in gruppi di età "mista", Junior, 2010; A Fortunati, Il gruppo misto nell'asilo nido, FrancoAngeli, 1986



scoperte o rilassarsi con i compagni o con l'adulto. È uno spazio ricco di tappeti e cuscini che permette, ai più piccoli, di provarsi nei primi movimenti fondamentali come rotolarsi, stare proni o supini, gattonare, stare seduti senza sostegno, cercare di alzarsi.

L'angolo dei cesti prevede contenitori a portata di mano dei bambini con all'interno giochi a traino, cubotti, palloni, tavolette con immagini, grosse costruzioni, animali, giochi sonori e cognitivi. I bambini hanno la libertà di scegliere l'oggetto che più interessa, soddisfacendo la curiosità e la voglia di esplorare, mentre l'adulto può assumere una postura di ascolto e osservazione

In ogni sala c'è una "tana" per nascondersi e fare il gioco del cu-cu. L'obiettivo fondamentale di questo gioco è agevolare i bambini nel raggiungimento della permanenza dell'oggetto, fase delicata e importante per questa età, ed offrire nel contempo la possibilità di soddisfare il bisogno di momenti d'intimità, rafforzando la sicurezza.

Nell'angolo del far finta lo spazio e i materiali sono in costante evoluzione perché si rimodulano in funzione delle capacità di utilizzo che i bambini, crescendo, sviluppano. Inizialmente viene proposta la cucina con pochi oggetti per facilitarne l'utilizzo e il riordino, in seguito la si arricchisce di utensili e accessori più "caratterizzati" e si aggiungono gradualmente altre proposte: il cesto dei travestimenti, le bambole, l'angolo della cura ( fasciatoio, manopole, creme.....). Tutto questo rappresenta un primo approccio al gioco "del far finta" che permette ai bambini di sperimentare creatività e immaginazione, di identificarsi in diversi ruoli, in particolare riproducendo ciò che vivono in prima persona.

Nell'angolo dei libri vi sono un tappeto e sedute per bambini. Alcuni libri sono a disposizione dei piccoli e possono essere usati in autonomia.

All'interno della sala sono presenti alcuni tavoli che servono sia per il pranzo che per proposte di gioco individuale o a piccoli gruppi. I tavoli sono provvisti di sedie adatte all'età dei bambini: seggioloni per i piccoli, sedie con braccioli per i medi e sgabelli per i grandi.

Ogni sala possiede un bagno che, oltre ad essere dedicato ai momenti della cura, si presta per attività sporchevoli, come quella di pittura, e di esplorazione corporea, quali i giochi con le creme e l'acqua. Nel bagno è collocato anche un tavolo dei travasi con farina, legumi, riso soffiato.... L'utilizzo del bagno per questo tipo di attività consente di accogliere i bambini in uno spazio delimitato, di spogliarli, lavarli e rivestirli in un luogo attrezzato e funzionale e di facilitare la pulizia dell'ambiente al termine dell'attività.



Una stanza sonno è a disposizione di ogni sala per il riposo pomeridiano. La stanza è costituita da basse pedane in legno con un materassino per ogni bambino e bambina, evidenziato da un contrassegno. E' presente un angolo morbido con ceste piene di tavolette del linguaggio, scatoline, libri, bambole e peluche, per creare "isole di intimità". I bambini si addormentano accompagnati da un sottofondo musicale, con l'educatrice accanto.

Il nido ha una cucina ed una lavanderia interna. Il nostro cuoco quotidianamente presta cura ed attenzione nel preparare il pranzo e le merende adatte ai bambini di tutte le età, nel pieno rispetto delle tabelle alimentari curate da ATS. La cucina è inoltre organizzata per le situazioni legate a intolleranze alimentari e per rispettare le scelte di natura religiosa o etica. La lavanderia è gestita dal personale ausiliario che si occupa del lavaggio di bavaglie, tovaglie, salviette, manopole, lenzuola e coperte (tutto materiale fornito e gestito dal nido).

Il nido gode di un ampio spazio verde, suddiviso in quattro grandi aree, che si sviluppano attorno all'edificio. È un'area di vitale importanza per l'apprendimento e la costruzione della propria identità. Lo spazio esterno è stato attentamente progettato ed è attrezzato con scivoli, altalene, sabbionaie, giochi d'acqua, piscine (in estate), tricicli, tavolini, sedute, .... E' uno spazio da vivere pienamente, pensato a misura di bambino, nel quale l'educatore è regista e facilitatore del gioco spontaneo.

Molte sono le variabili da considerarsi nel progettare l'esterno: dai materiali e arredi di qualità, ai colori, alle particolarità del verde, ...Queste attenzioni consentono che il giardino possa essere considerato un vero e proprio laboratorio all'aperto: per osservare la natura, seguire il ritmo delle stagioni, esplorare il mondo vegetale e animale, ascoltare suoni e annusare profumi, correre, saltare, stare in equilibrio...

Un'area del giardino è stata dedicata ad un progetto di OUTDOOR EDUCATION in cui non sono previsti giochi strutturati. E' uno spazio caratterizzato da materiali naturali e di recupero, con una casetta in muratura che contiene materiali per il gioco di esplorazione, costruttivo e simbolico (pigne, noci di cocco, cortecce, legnetti..), tavolini e relative panche. Presenta inoltre un percorso motorio "articolato" creato nel terreno, una zona-base con tronchi disposti in cerchio e un angolo dedicato all'orto.

La natura poi offre il suo contributo: alberi, cespugli e piante secolari che permettono di raccogliere castagne matte, pigne, foglie...

## **La giornata educativa**



La giornata è scandita da ritmi e tempi pensati e organizzati per rispettare il più possibile i bisogni individuali dei bambini.

Il Nido è attivo dalle 7.30 alle 18.30.

Ingresso: 7.30-9.30

Uscita (per i part-time): 12.30-13.00.

Uscita (per il tempo pieno): 15.45-16.30.

Il Tempo prolungato (post-nido) prosegue dalle 16.30 alle 18.30.

La giornata-tipo è così articolata:

- dalle 7.30 alle 9.30 i bambini vengono accolti dalle proprie educatrici di sala e, dopo aver salutato gli adulti che li hanno accompagnati, possono giocare liberamente nei vari centri di interesse allestiti in salone;

- dalle 9.30 alle 10.30 i bambini, insieme alle proprie educatrici, si raccolgono nelle rispettive sale per una piccola merenda con frutta e tè. Li invitiamo poi a sedersi sul tappeto e cerchiamo di richiamare la loro attenzione sul cosiddetto "albero delle mele" che consente di verificare, tramite fotografie, le presenze/assenze della giornata

Successivamente una di noi si occupa del momento del cambio in bagno con un piccolo gruppo mentre l'altra rimane in sala osservando i bambini rimasti nel loro gioco libero

- dalle 10.30 alle 11.15 (circa) ci si suddivide in piccoli gruppi per svolgere esperienze di gioco e di scoperta più strutturate (es. tempere, chiodini, travasi con la farina gialla, manipolazione della pasta di pane, ...)

La durata delle attività varia a seconda dell'età dei bambini e della proposta di gioco

- dalle 11.15 alle 11.45 ci ritroviamo in salone per condividere un altro momento di gioco libero prima del pranzo

- dalle 11.45 alle 12.30 ci spostiamo nelle rispettive sale di riferimento per il momento del pranzo

- dalle 12.30 alle 13.00 ogni educatrice cura il cambio del proprio sottogruppo in preparazione del sonno e dell'uscita dei bambini che usufruiscono del part-time;

- dalle 13.00 in poi ci si sposta nella stanza del sonno e si fanno giochi rilassanti che accompagnano nella transizione verso il riposo. I tempi del riposo variano da bambino a bambino e





la nostra presenza costante garantisce l'accoglienza al risveglio;

- dalle 15 alle 15.45 ci si ritrova per la merenda e per il cambio in previsione dell'uscita
- dalle 15.45 alle 16.30 avviene l'uscita dei bambini iscritti al tempo pieno;
- dalle 16.30 alle 18.30 i bambini che si trattengono al post-nido, allestito in sala arancione, vengono coinvolti in diverse proposte di gioco fino all'arrivo dei loro adulti di riferimento.

I tempi dei bambini si strutturano lentamente e c'è bisogno di tempo per conciliare le proprie abitudini con quelle della collettività. I rituali quotidiani e una scansione oraria costante fatta di momenti strutturati e/o condivisi (l'albero, la merenda, il pranzo, l'attività in piccolo gruppo, ...) alternati a momenti di gioco libero e a momenti individuali (per alcune routine) favorisce nei bambini la previsione di "cosa accadrà" e, quindi, porta a una maggiore sicurezza.

Pur rimanendo all'interno della cornice organizzativa presentata, i tempi del nido cercano di essere il più possibile distesi, non frammentati, flessibili per poter rispondere ai bisogni e agli interessi improvvisi dei bambini e delle bambine.

### **I momenti di cura e di routine**

I momenti di cura sono situazioni di rapporto privilegiato tra noi e i bambini, altamente individualizzati e progettati per essere occasioni di benessere e apprendimento a tutti gli effetti. Sono situazioni fondamentali per la costruzione della sicurezza personale, dell'identità corporea, dell'autostima e dell'autonomia e proprio per questo particolare attenzione viene data al rispetto dei riti, tempi e stili dei singoli bambini: cerchiamo di cogliere il momento opportuno per il supporto alle capacità dei bambini, dando significato e continuità ai percorsi che gli stessi intraprendono in autonomia.

Per routine s'intendono situazioni che si ripetono sempre simili nel corso delle giornate e che permettono di percepire e cogliere lo scorrere del tempo così come di riconoscere cosa sta per accadere, di cogliere il prima e il dopo, di anticipare gli eventi, di interiorizzare abitudini. Grazie alla prevedibilità e continuità dall'esperienza, i bambini sviluppano fiducia nel mondo, negli altri e in se stessi. Le routine si vanno poi a modificare nelle modalità di attuazione in relazione alla crescita delle competenze.



## **Il pranzo**

Nello scorrere della giornata al nido, il pranzo è uno dei momenti più importanti, non solo per soddisfare un bisogno fisiologico ma anche come occasione di piacere, apprendimento, scambio comunicativo, dialogo e, quindi, di crescita complessiva.

Nel pranzo entrano in gioco sensazioni, emozioni e sentimenti profondi che nascono dalla relazione fra bambino e adulto, sia al nido che in famiglia.

Tenendo conto di queste considerazioni riteniamo che sia fondamentale progettare attentamente questo momento della giornata:

- utilizzando sedie e tavoli a misura di bambino affinché la postura a tavola sia corretta e, quindi, il pranzo rimanga un momento di benessere;
- apparecchiando con tovaglia e stoviglie -di dimensioni adeguate-, riproponendo così un ambiente familiare;
- sostenendo il desiderio di autonomia: dal manipolare il cibo nella prima fase di conoscenza degli alimenti, all'uso corretto delle posate, all'utilizzo graduale della brocca per versarsi l'acqua
- utilizzando carrelli per consentirci di avere a portata di mano tutto il necessario evitando così di interrompere la relazione educativa con continui spostamenti
- aiutando i bambini più grandi ad assumere, a turno, il ruolo di cameriere per il proprio tavolo, rendendoli attivi il momento del pranzo e permettendo di sperimentare il piacere dell'aiuto reciproco.

Noi pranziamo con i bambini, per diversi motivi:

- per rappresentare un modello da imitare ed essere un punto di riferimento affettivo, -per agevolare lo sviluppo del linguaggio, accompagnando con parole adeguate la preparazione dei piatti e nominando i vari alimenti
- per promuovere le relazioni tra bambini stimolandone la conversazione.

La tavola diventa un luogo dove si racconta, si esprimono emozioni, dove ci si può lasciare andare e dove si impara a conoscere nuovi sapori e profumi.

## **Il cambio**

Il cambio è un momento di cura che ci vede coinvolte in una relazione individuale con i bambini. Si tratta di un momento d'incontro speciale in cui i bambini si rapportano con il proprio corpo e approfondiscono la scoperta di sé.



Prestiamo molta attenzione al rispetto dei tempi con particolare riguardo alle varie operazioni di cura e pulizia che si cerca di compiere con calma e tranquillità. Il tono della voce, lo sguardo, le carezze, i contatti intensi, la vicinanza fisica sono linguaggi rassicuranti per il piccolo e gli comunicano disponibilità affettiva in risposta al suo bisogno di sicurezza.

Il cambio favorisce nei bambini la conoscenza del corpo e incentiva la comparsa dei primi movimenti articolati come lo stare seduto e sollevare la testa, passando poi al tentativo di abbassare i pantaloni o togliersi il pannolino; in queste fasi evitiamo di prevenire le azioni dei piccoli offrendo loro la possibilità di fare da soli.

## **Il sonno**

Il momento del sonno costituisce una routine un po' più complessa delle altre perché si fonda su un'esperienza di separazione dal mondo esterno.

Riuscire a dormire da solo e addormentarsi senza il bisogno dell'adulto costituiscono per il bambino una grande conquista nella sfera dell'autonomia.

Predisponiamo per i bambini dei lettini contrassegnati da foto o un simbolo.

Per agevolare il rilassamento e preparare emotivamente all'addormentamento cerchiamo di rendere costanti e prevedibili gli orari dedicati al riposo, prestando attenzione ai rituali e ai tempi di ognuno/a.

Il dolce suono di un carillon o di una musica soft accompagna gradualmente il passaggio dalla veglia al sonno, mentre il ciuccio, il biberon, il foulard o il giocattolo preferito (oggetto transizionale), che ricordano casa e mamma, aiuteranno i bambini a lasciarsi andare nel mondo dei sogni. Noi stiamo vicino ai piccoli per offrire sicurezza con carezze e coccole fino al momento del risveglio.

## **L'accoglienza e il ricongiungimento**

Il momento dell'accoglienza è uno dei tempi della vita del nido che possiamo definire a "intensa valenza relazionale" e risponde a molteplici bisogni dei bambini: affettività, sicurezza, autonomia...

Le relazioni in gioco sono diverse: tra genitore-bambino, tra bambino ed educatrice ed infine tra l'educatrice e il genitore stesso

Il bambino e il genitore hanno bisogno di essere considerati come individui e di potersi fidare delle persone che incontrano; la nostra affidabilità nasce e si consolida con la continuità, la regolarità e la coerenza dello stile educativo, che qui si declina nel gesto concreto e quotidiano dell'accogliere.

Ogni bambino viene accolto secondo modalità personali, legate all'età ed al proprio percorso al



nido.

Lo sguardo, la voce, il corpo, gli oggetti pensati e scelti con la funzione di mediazione, sono le risorse a nostra disposizione in questo particolare ed importante momento della giornata.

Il saluto è fondamentale perché consolida la fiducia del bambino negli adulti, consentendogli di separarsi serenamente.

Il ricongiungimento è il momento in cui il bambino si riunisce alla famiglia. E' importante perché si riscopre la piacevolezza di ritrovarsi e il breve scambio di comunicazione sul vissuto quotidiano del piccolo permette di mantenere il filo della relazione tra nido e famiglia.

Questo momento richiede perciò una particolare attenzione affinché la transizione nido-casa avvenga serenamente.

## **LE PROPOSTE DI GIOCO E I PROGETTI**

La nostra metodologia, come già dichiarato, s'ispira alla Teoria delle Intelligenze Multiple di Gardner, in virtù della quale, anche nelle proposte di gioco, si tiene conto dei bisogni e interessi specifici, rilevati attraverso l'osservazione. Viene valorizzato lo stile di apprendimento personale e rispettato il ritmo di sviluppo individuale: le proposte sono progettate affinché i piccoli possano esprimere e sperimentare al meglio tutte le loro capacità e potenzialità in modo da sviluppare una immagine competente e soddisfacente di sé.

Le "attività" non rappresentano esperienze slegate dal resto della giornata ma uno spazio-tempo, solitamente di piccolo gruppo, finalizzato alla promozione delle diverse intelligenze e all'approfondimento di temi e interessi suggeriti dai bambini durante i momenti di gioco libero e di routine.

Proviamo ad indicare alcune esperienze collegandole alla tipologia di intelligenza rintracciabile in modo più evidente, tenendo comunque presente che le esperienze sono complesse e che pertanto in una medesima attività di gioco le diverse intelligenze possono sovrapporsi.

Le esperienze concrete che interessano il corpo, come rotolare, lanciare la palla, orientarsi nello spazio, strisciare, nascondersi, manipolare, toccare, travasare, seguire percorsi o riordinare, lasciare una traccia... accrescono le abilità motorie di ciascuno e vanno a sollecitare sia l'intelligenza corporea-cinestetica (controllo e nel coordinamento dei movimenti del corpo e



manipolazione degli oggetti per fini funzionali o espressivi), sia quella visuo-spaziale.

L'intelligenza linguistica, caratterizzata da sensibilità per le parole, per il loro ordine, per le funzioni proprie del linguaggio, per la padronanza dei termini linguistici e la capacità di adattarli alla natura del compito, viene sostenuta con la lettura di albi illustrati ma anche con occasioni di ascolto e conversazione in diversi momenti della giornata.

Il laboratorio musicale coinvolge i piccoli nella loro globalità, dando la possibilità di sperimentare ritmo, spazio, ascolto, attenzione e riconoscimento del proprio corpo come strumento capace di produrre suoni e rumori. Le attività di musica realizzate con diversi materiali sonori sviluppano capacità a livello cognitivo, motorio, manipolativo e linguistico, alimentando l'intelligenza musicale, caratterizzata dalla capacità di riconoscere e riprodurre brani musicali, nonché dalla capacità di discriminare l'altezza dei suoni, timbri e ritmi.

Attraverso il gioco del far finta in cucina, con i travestimenti, nell'angolo della parrucchiera o del dottore, ma anche con le esperienze di gioco di gruppo si alimentano le intelligenze intra-interpersonali, ovvero la sensibilità nei confronti delle relazioni, il desiderio di interazione, la socializzazione, le abilità nell'interpretare le emozioni, le motivazioni e gli stati d'animo degli altri. Queste intelligenze sono inoltre aiutate da importanti momenti di ritrovo nelle singole sale, come il momento de "l'albero delle mele" per raccogliere le presenze, o anche il gioco del cameriere che vede protagonista a turno un bambino nella preparazione del tavolo da pranzo, o anche nelle piccole uscite durante l'anno, comprese quelle per raggiungere la scuola dell'infanzia, che danno la possibilità al bambino di sentirsi appartenente ad un gruppo nella condivisione con esso di nuove esperienze.

Le proposte di puzzle, costruzioni, cubotti, tombole, blocchi logici, associazioni per il riconoscimento dei colori, infilo, ma anche le proposte di osservazione in giardino e il gioco con materiale naturale o di recupero favoriscono la capacità di individuare relazioni, connessioni, seriazioni, concetti topologici, aiutano nell'esplorazione dei principi della fisica e della logica, e, quindi, sollecitano sia l'intelligenza logico-matematica che quella visuo-spaziale.

Quest'ultima è sostenuta anche dai percorsi grafico-pittorici, dalla manipolazione con le tempere alle prime pitture a muro con i pennelli, fino ad arrivare ai primi disegni al tavolo.

Infine, grande attenzione è destinata all'intelligenza naturalistica, ovvero alla relazione con la natura e ai suoi elementi, utilizzando il giardino come "laboratorio dell'intelligenza", ovvero luogo in cui osservare con curiosità, porsi interrogativi, dare un nome alle cose, sperimentarsi con il corpo mettendo in moto tutte le capacità sensoriali.

Anche quando predisponiamo esperienze strutturate e tematiche, la proposta rimane aperta, lasciando spazio al contributo individuale dei bambini, al loro protagonismo e alla loro capacità di scelta nella relazione con i materiali e la proposta.

Il gioco spontaneo rimane comunque la risorsa fondamentale per gli apprendimenti e per le



relazioni. Il gioco è la principale attività dei bambini, è uno spazio di piacere, libertà e apprendimento in cui i bambini fanno esperienza del mondo esterno ed interno, seguendo i propri bisogni ed interessi. Il gioco spontaneo, quindi, riveste un ruolo formativo determinante per lo sviluppo della conoscenza e della personalità.

Per ogni fascia di età esistono poi progetti trasversali comuni a tutte le sale:

- il corso di acquaticità, il raccordo con la scuola dell'infanzia e con la biblioteca comunale (bambini grandi)
- l'approccio con la lingua inglese
- il corso di psicomotricità ( bimbi medi /grandi)

## **LA RELAZIONE CON LE FAMIGLIE**

Uno degli scopi principali dell'asilo nido è di rispondere alla complessità dei bisogni de bambini in rapporto alle attese delle loro famiglie, partendo dalla consapevolezza che esse sono una risorsa educativa e, come tale, i servizi per l'infanzia hanno il dovere non solo di riconoscerla ma anche di valorizzarla e potenziarla. Da qui la necessità di sostenere il diritto ad esercitare una partecipazione autentica all'interno del nido.

Il genitore, quindi, non è considerato solo fruitore di un servizio, ma interlocutore attivo e risorsa nell'esperienza educativa, portatore di un senso, di una sua visione delle cose, di un suo modo di vedere i bambini. Allo stesso tempo noi, con le nostre competenze ed esperienze, possiamo osservare aspetti che un genitore, dalla sua posizione, non può sempre cogliere. E' fondamentale che questi punti di vista diversi possano "dialogare" fra loro per non lasciare il campo a visioni troppo rigide, unilaterali, che non rendono giustizia della complessità dell'universo-bambino.

La realizzazione di un rapporto "forte" tra asilo nido e famiglia prende forma all'interno di queste dimensioni:

- nella creazione di una intensa situazione di scambio comunicativo fra casa e nido, garantendo ai genitori la conoscenza di quanto avviene nel servizio;
- nella continua ricerca di una continuità educativa fra famiglia e nido;
- nella valorizzazione delle risorse -educative e non- della famiglia;
- nel coinvolgimento delle famiglie nei confronti dell'infanzia e della questione educativa nel contesto familiare ed extra-famigliare;
- nell'innalzamento dei livelli qualitativi della vita dei bambini in forma condivisa e nel



contributo al potenziamento e alla diffusione di una cultura dell'infanzia.

Sul piano operativo è importante per noi essere pronte a :

- esplicitare quello che viene fatto dentro al nido e rendere maggiormente comprensibile il nostro intervento educativo;
- prestare attenzione all'evoluzione della famiglia ed alle modifiche culturali che la caratterizzano

Per questo motivo sono previsti alcuni momenti specifici di seguito elencati:

- **Giornata di nido aperto.** Viene realizzata indicativamente tra marzo e aprile. È un'occasione per conoscere l'ambiente del nido, le sale e i suoi spazi. L'invito è rivolto a tutte le famiglie del territorio con bambini della fascia 0-3 anni. Noi accogliamo e accompagniamo i genitori a visitare il nido.
- **Primo incontro a giugno.** In questa occasione sono invitati tutti i genitori dei nuovi bambini iscritti per presentare il personale educativo e ausiliario e offrire informazioni generali e organizzative con l'ausilio anche di audiovisivi che documentano la quotidianità

Questa riunione costituisce:

- il primo momento di contatto e di reciproca conoscenza tra nido e famiglia
- uno spazio d'informazione per far conoscere l'organizzazione e le funzioni del nido, il personale che vi lavora e le modalità d'inserimento (tempi e date)
- -un'opportunità per iniziare a stabilire con le famiglie un rapporto d'intesa e collaborazione.

L'obiettivo di questo spazio d'incontro è quello di promuovere un passaggio d'informazioni in relazione alla nuova esperienza che la famiglia dovrà affrontare, nonché di permettere che le immagini, le aspettative e le rappresentazioni reciproche nido-famiglia possano iniziare a prendere forma su un piano di realtà.

- **Riunione pre-ambientamento.** Si tratta di un incontro di presentazione tra i nuovi genitori suddivisi per sala. Vengono offerte informazioni su tempi, modalità e indicazioni relative al periodo dell'ambientamento. In questa sede si concordano gli appuntamenti per i successivi colloqui individuali.
- **Colloquio pre-ambientamento.** Si svolge tra l'educatrice di riferimento e la coppia genitoriale per una prima conoscenza che possa portare gradualmente ad un clima costruttivo di reciproca fiducia. Si ricevono dalla famiglia notizie in merito alla storia del



bambino, alle sue abitudini e alle aspettative dei genitori nei confronti del nido. A nostra volta forniamo alla famiglia notizie sull'organizzazione e sugli orientamenti educativi e raccogliamo informazioni per la progettualità educativa e didattica.

- **Colloqui individuali.** Avvengono durante l'anno, su richiesta, per una verifica e un aggiornamento sullo sviluppo generale del bambino/della bambina. Rappresentano uno scambio tra genitore ed educatrice per affrontare questioni specifiche e trovare insieme soluzioni, confrontare approcci educativi, chiarire perplessità, avere e dare notizie.
- **Ambientamento.** Nel nostro progetto educativo viene riservata una cura particolare al periodo dell'ambientamento del bambino e della famiglia. L'ambientamento avviene solitamente in gruppo: i primi tre giorni con la presenza continua del genitore (o di altra figura conosciuta dal bambino) per conoscere insieme la nuova realtà. Noi ci facciamo carico dell'accoglienza di entrambi, adulti e bambini, ascoltando e rispondendo ad eventuali dubbi e domande. Nei due giorni successivi il genitore (o altra figura) saluta il bambino/la bambina ma resta dentro al nido, in un altro spazio, con un'educatrice e con altri genitori per raccontarsi emozioni e vissuti dell'esperienza che si sta attraversando.
- **Educatrice di riferimento.** Durante l'ambientamento l'educatrice di riferimento accoglie la coppia e funge da tramite con il nuovo ambiente, affianca il genitore nei momenti del pranzo, cambio e sonno, ne coglie lo stile relazionale e le abitudini e gradualmente subentra nella relazione con il bambino/la bambina.

Per tutta la permanenza sarà il punto di riferimento in particolare nei momenti di routine, instaurando con lui/lei un rapporto "privilegiato" ma non esclusivo. L'educatrice di riferimento lavora, infatti, in "rete" con le altre colleghe consentendo che il rapporto con il bambino/la bambina sia patrimonio comune di tutto il gruppo.

Nella relazione con i bambini l'educatrice di riferimento cura in particolare la dimensione relazionale, l'ascolto dei bisogni e la sintonizzazione emotiva: ciò permette di aiutare i bambini nell'acquisizione, nel tempo, della capacità di gestire le proprie emozioni (regolazione emotiva)

- **Educatrice di supporto.** Durante l'ambientamento l'educatrice di supporto si occupa del genitore affiancandosi a lui e accompagnandolo nel vivere con gradualità il distacco dal bambino. L'educatrice di supporto facilita la conoscenza e lo scambio tra i genitori presenti, attiva il confronto di esperienze e funge da "ponte e messaggera" tra l'educatrice di riferimento e il genitore.





- **Assemblea di inizio anno.** All'inizio dell'anno viene svolta una riunione in cui i genitori conoscono i rappresentanti del Comitato di Gestione ancora in carica e votano i successivi. A questa riunione, oltre ai genitori dei bambini utenti, partecipano la coordinatrice dell'asilo nido, la rappresentante del personale, il capo settore e l'assessore ai Servizi Socio Educativi.
- **Commissione dei genitori.** Il nostro nido è un servizio che viene gestito con la partecipazione delle famiglie e delle rappresentanze amministrative dei Servizi Socio Educativi del Comune di Varedo. I temi affrontati riguardano: il calendario scolastico, alcune proposte educative, le iniziative del nido.
- **Riunione di sezione.** Durante l'anno vengono svolti 3 incontri :

RIUNIONE DI SALA DOPO L'AMBIENTAMENTO. In questo incontro informiamo i genitori sull'andamento della sala, condividiamo documentazione video e/o fotografica sull'ambientamento e presentiamo il programma delle proposte educative e degli obiettivi.

RIUNIONE DI SALA DI META' ANNO (FINE GENNAIO). In questa occasione si condivide uno sguardo sui bambini, al nido e a casa, e si discute di eventuali programmi (gite, passeggiate, incontri con l'esterno)

RIUNIONE DI SALA DI FINE ANNO In questa riunione si fa il punto rispetto all' anno appena trascorso e si propone una documentazione video e/o fotografica sul percorso

- **Momenti di festa.** I momenti d'incontro informali costituiscono un aspetto importante del nostro impegno educativo. Vengono organizzate, assieme alle famiglie, le feste tradizionali : Natale, Carnevale, Festa della mamma, del papà, dei nonni, gita di fine anno, festa di fine anno. Sono occasioni di aggregazione sociale dove nascono nuove amicizie che si consolidano e perdurano nel tempo.

Le feste rappresentano un'opportunità per:

- stare insieme in una dimensione di gioco e divertimento
- favorire conoscenze e scambi tra famiglie
- presentare attività e percorsi didattici fatti con i bambini
- collaborare per realizzare. Questo permette di alimentare lo spirito di gruppo e promuovere scambi tra il nido e le famiglie.



- dare spazio alla creatività
- imparare a fare

- **Giornata aperta per il genitore.** Si tratta della possibilità per il genitore di trascorrere una mattina al nido insieme al proprio bambino/alla propria bambina.

L'incontro, concordato in precedenza, è un'occasione per poter trascorre momenti di gioco con il proprio figlio al nido.

- **Incontri a tema con esperti della prima infanzia.** Sono previsti nel corso dell'anno dei laboratori serali condotti da psicopedagogiste per genitori ed educatrici, dove si affrontano tematiche educative riguardanti i bambini di questa fascia di età.

## LA RELAZIONE CON IL TERRITORIO

Cooperiamo con enti e istituzioni del territorio che si occupano d'infanzia, per promuovere iniziative e accompagnare i bambini e le bambine nel loro cammino educativo

- **Raccordo scuola dell'infanzia.** A fine anno presentiamo alle insegnanti delle scuole dell'infanzia una scheda di passaggio per ciascun bambino/a e ci rendiamo disponibili a settembre per eventuali colloqui. Per i bambini iscritti al plesso Donizetti è prevista anche una visita agli spazi della scuola accompagnati dalle proprie educatrici di riferimento
- **Raccordo biblioteca.** L'esperienza è riservata ai bambini del gruppo grandi e si svolge presso la biblioteca comunale. Obiettivo del raccordo è l'avvicinamento dei piccoli al mondo dei libri e delle biblioteche.
- **Ats.** L'azienda collabora con le educatrici di sala e con l'educatrice di sostegno per sostenere il benessere e lo sviluppo dei bambini con disabilità frequentanti il nido.
- **Piscina.** L'attività è riservata ai bambini del gruppo grandi. Si tratta di un corso di acquaticità in sei incontri che si svolgono nei mesi di aprile e maggio in una delle piscine limitrofe al nido. La famiglia si fa carico del costo del corso mentre l'Amministrazione Comunale offre il trasporto. Obiettivo principale è quello di rendere familiare ai bambini l'esperienza



dell'acqua in piscina, quello secondario, anch'esso importante, è l'educazione all'autonomia.

- **Uscite sul territorio.** Si organizzano nel corso dell'anno piccole gite "fuori porta" della durata di una mattinata, rivolte ai bimbi medi - grandi accompagnati dalle educatrici di sala. Sono, in genere, esperienze di conoscenza della natura e degli animali di cortile (Vendemmia, Oasi Lipu, visita alle fattorie) ma anche del territorio e delle professioni ( visita ai Vigili del fuoco, alla Caserma dei Carabinieri, al Comune, al parco gioco del paese.....)

## LA CURA DELLA PROFESSIONALITÀ

La professione dell'educatrice di asilo nido riveste oggi un ruolo culturale ed educativo dinamico e complesso. Noi ci riconosciamo come interlocutrici della famiglia e delle agenzie educative del territorio, cercando di contribuire a costruire una cultura dell'infanzia capace di contestualizzarsi e storicizzarsi.

Siamo consapevoli di trovarci all'interno di una relazione articolata tra sapere, saper essere e saper fare. La nostra professionalità risiede nella capacità di gestire i vari processi educativi sapendone nominare i risvolti pedagogici, agire interventi educativi, facilitare la comunicazione tra bambini e con le figure genitoriali, mediare la cultura con le esperienze del bambino, osservare e riflettere sulle situazioni vissute.

Per poter realizzare tutto ciò è importante essere motivate e appassionate alla realtà dell'infanzia.

La professionalità emerge nel linguaggio della quotidianità, perché è nella vita di tutti i giorni che condividiamo, con i bambini e con i genitori, esperienze significative sul piano relazionale. In questo senso risuliamo così essere un esperto di normale vita quotidiana.

## IL COLLETTIVO E IL TEAM DELLE EDUCATRICI

Il collettivo delle educatrici si tiene con cadenza quindicinale e si configura come un luogo di pensiero che favorisce il confronto, il dialogo e la crescita in merito alle esperienze quotidiane al nido.

Il collettivo rappresenta un gruppo di lavoro a tutti gli effetti, all'interno del quale progettare in maniera condivisa, a partire da uno scopo riconosciuto da tutte.

All'interno del collettivo ci mettiamo in gioco con uno spirito improntato alla capacità e disponibilità a riconoscere la diversità dei punti di vista che caratterizzano un intervento educativo, e essendo



disposte ad accettare osservazioni, suggerimenti, consigli e stimoli in un'ottica costruttiva.

Il team di sala è lo spazio-tempo in cui ci ritroviamo per realizzare: il progetto educativo annuale, presentato ai genitori nelle riunioni; la progettazione settimanale delle esperienze da proporre ai bambini; l'organizzazione degli spazi e degli strumenti educativi; le periodiche verifiche del lavoro svolto.

## **L'OSSERVAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE**

Il collettivo riconosce e condivide alcuni strumenti di osservazione per valutare la quotidianità sperimentata da ogni singolo bambino al nido, in particolare le schede di Kuno Beller. Teniamo traccia in modo sistematico delle esperienze educative vissute dai bambini e dalle bambine, archiviando i documenti - quaderni, fotografie, video- in modo da poterli restituire alle famiglie. Questo materiale racconta come i bambini e le bambine attraversano le esperienze, permettendo di renderle leggibili all'esterno ma anche utilizzabili all'interno dell'equipe, offrendoci la possibilità di raggiungere una maggiore consapevolezza di noi, del nostro lavoro, del nostro sapere, saper fare, saper essere.

## **L'AGGIORNAMENTO E LA FORMAZIONE**

L'aggiornamento continuativo e costante è elemento imprescindibile per l'erogazione di un servizio di qualità. L'aggiornamento e la formazione continua, con esperti nel campo della prima infanzia, hanno l'obiettivo di creare un percorso di crescita continuo delle competenze e della professionalità educativa. Gli argomenti della formazione da trattare sono di anno in anno individuati dopo un'analisi dei bisogni formativi emersi dal confronto con l'equipe educativa.

Varedo, luglio 2022

Hanno contribuito alla stesura del progetto educativo le educatrici dell'asilo nido "Arcobaleno":

Bogani Elena, Costantino Sara, Demarte Maria, Merli Martina, Nicoli Giorgia, Ostini Simona, Vinciguerra Rosa

Motta Luisa, coordinatrice

**Comune di Varedo**

Via Vittorio Emanuele II n.1 - 20814 Varedo (MB) - C.F. 00841910151 - P.I. 00696980960  
PEC: [postacertificata@comune.varedo.legalmail.it](mailto:postacertificata@comune.varedo.legalmail.it)



Città di Varedo